

# Associazione Diritti a Sud

Lotta allo sfruttamento e al caporalato attraverso la "passata di pomodoro"



## L'associazione

"Diritti a Sud" è un'associazione culturale che nasce nel territorio di Nardò in provincia di Lecce nel 2014 con l'obiettivo di offrire manodopera a condizioni dignitose a lavoratori stagionali che ogni anno si recano sul territorio salentino per partecipare ad una serie di attività in agricoltura tra cui quella della raccolta del pomodoro.

Nel 2015, l'Associazione entra a far parte di un progetto di agricoltura sociale denominato "SfruttaZero" su iniziativa dell'Associazione "Solidaria" di Bari nell'ambito del quale viene gestita la filiera di produzione della salsa di pomodoro in ogni sua fase, dalla coltivazione alla raccolta e dalla trasformazione alla commercializzazione attraverso un approccio mutualistico e cooperativo che vede come diretti protagonisti emigrati, contadini, giovani precari e disoccupati che vogliono avviare o continuare un'attività lavorativa come quella della produzione di prodotti locali e conserve per costruire sul territorio relazioni ed economie solidali.

L'attività fu avviata attraverso il lancio di una campagna di crowdfunding per finanziare l'acquisto di materie prime per la coltivazione che ha visto il coinvolgimento attivo di alcuni associati quali un agronomo e un contadino nonché la messa

## TEMI

### ECONOMIA E TERRITORIO RURALE

Progetti capaci di incidere sulla dimensione economica e sociale del contesto rurale nel quale vengono realizzati, ovvero progetti di diversificazione del reddito aziendale con offerta di servizi alla popolazione, al territorio o ad altri utenti, compresi progetti tesi a migliorare la qualità della vita nelle aree rurali.

### PRODOTTI LOCALI, CULTIVAR E SPECIE AUTOCTONE

Progetti di recupero e valorizzazione di antiche cultivar o razze autoctone rare o in via di estinzione, compresi metodi tradizionali di produzione, coltivazione e trasformazione.

### AGRICOLTURA E SOCIALE

Progetti con una forte caratterizzazione sociale, ovvero capaci di rivitalizzare occupazione, dare opportunità a soggetti svantaggiati.

### RETI E FILIERE

Progetti che vedono gli aspetti relazionali, la collaborazione e la costruzione di reti come gli elementi vincenti di una strategia di sviluppo agricolo e del contesto rurale. Reti formali e informali, reti orizzontali o verticali (filiera), territoriali, di conoscenza, di scambio, di cooperazione.



a disposizione di un terreno appartenente a uno di essi. Il crowdfunding è stato un autofinanziamento inteso come una raccolta fondi dal basso e popolare, per condividere un'attività produttiva direttamente con i consumatori e con chi vuole sostenere pratiche di cooperazione.

La filiera è interamente gestita dall'Associazione in ogni sua fase:

- **Fase agricola ovvero di semina attraverso tecniche artigianali a basso impatto ambientale, cura delle piantine.**

Le varietà coltivate su una superficie di circa 2 ettari, derivano da semi autoctoni quali il 'Fiaschetto' e il 'Pomodoro Regina' e le varietà 'Penny' e il 'Ponderosa' (pomodoro giallo d'inverno). Durante la coltivazione non vengono usati pesticidi o sostanze chimiche di alcun tipo. Il tipo di agricoltura che viene praticata è infatti quella naturale ottenuta con limitate lavorazioni meccaniche e curando il terreno con dei prodotti biologici e con delle sostanze naturali quali il compost derivante dalla macerazione del letame o da sostanze vegetali, oppure l'alternanza di agricolture, consociando le piante che si difendono l'una dall'altra dall'attacco dei parassiti.

- **Fase di trasformazione e autocertificazione presso l'ex Azienda "Nuova Generazione Coop", ora Consorzio Agrario Provinciale di Lecce (Martano).**

Dopo la raccolta, la trasformazione avviene seguendo le procedure della tradizionale passata di pomodoro quali il lavaggio, la bollitura e la spremitura dei pomodori, l'imbottigliamento e la pastorizzazione della salsa. Al prodotto finale non vengono aggiunti altri ingredienti o conservanti. All'inizio venivano prodotti 2.500 vasetti di salsa di pomodoro. Attraverso il miglioramento dei processi produttivi, attualmente vengono prodotte circa 16.800 bottiglie che, sommate a quelle prodotte dall'Associazione di Bari sono circa 25.000.

I contenitori sono vasetti in vetro lavati e sterilizzati,



sui quali vengono apposte delle 'etichette narranti' in cui si trovano i volti di chi ha partecipato alla produzione, il loro nome, la loro nazionalità e la qualifica di 'contadino libero'. Inoltre, al fine di rendere trasparente il costo reale e concreto di ciascuna bottiglia, su ogni etichetta è anche riportato in termini percentuali, quanto ogni passaggio impatta sul prezzo che il consumatore paga: etica al 100% e con lo 0% di sfruttamento autocertificando in questo modo che i lavoratori non vengono sfruttati poiché è garantita una giusta retribuzione con contratti agricoli stagionali e regolare busta paga.

- **Fase di distribuzione attraverso i Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) in mercatini locali, negli spazi sociali e nella rete Fuori Mercato.**

Per scelta, la salsa non viene venduta nel circuito della Grande Distribuzione Organizzata (GDO) ma in quello dei Gruppi di Acquisto Solidale (GAS) delle regioni del nord e in modo particolare del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

Inoltre, attraverso il progetto Sfruttazero, l'Associazione fa parte di "Salento Km 0", una rete di agricoltura locale, e di "Fuorimercato, autogestione in movimento", una rete di autoproduttori e di distributori di livello nazionale, che cercano di creare un circuito di economia derivante da pratiche politiche basate sulla solidarietà. Di queste reti fanno parte anche fabbriche e fattorie recuperate, spazi sociali autogestiti e di mutuo soccorso, progetti di autoproduzioni agroalimentari e artigianali, cucine e spacci popolari, case editrici indipendenti.

È anche possibile la vendita diretta al consumatore finale sul sito internet dell'Associazione, la partecipazione a fiere e mercatini locali, negli spazi sociali, ristoranti, mense o presso piccole botteghe di prodotti bio e naturali. Questo le consente di avere costantemente il capitale necessario per coprire le spese di produzione, garantendo così agli agricoltori e ai lavoratori stabilità e continuità nella produzione.

## L'impegno per il sociale

La lotta al caporalato e allo sfruttamento in agricoltura è l'obiettivo principale dell'Associazione "Diritti a Sud" che in pochi anni, insieme all'Associazione "Solidaria", hanno dato vita a una importante realtà produttiva fondata sull'integrazione e il riconoscimento dei diritti di chi lavora la terra, il rispetto dell'ambiente e delle culture, il mutualismo per cui l'unione dal basso è la strada da percorrere per rendere concreti questi valori.

In un territorio come quello della regione Puglia, tristemente noto per il fenomeno del caporalato e per le condizioni di sfruttamento e di illegalità che ogni estate subiscono i braccianti agricoli, in gran parte immigrati, le due Associazioni hanno pensato di ridare significato positivo a un simbolo della terra quale quello del pomodoro producendo la salsa all'interno di una filiera agrolimentare completamente "fuori mercato" a "sfruttamento zero" in cui i lavoratori vengono dignitosamente retribuiti e partecipano in maniera orizzontale ai processi decisionali. L'agricoltura sociale viene svolta attraverso la disintermediazione della produzione dove vengono messe in collegamento le varie fasi che vanno dalla coltivazione alla commercializzazione, fino alla socializzazione dei proventi derivanti dall'attività, permettendo così di ottenere migliori condizioni lavorative sia dal punto di vista contrattuale che dei diritti.

Dal 2015 a oggi l'Associazione ha incrementato la produzione e la vendita di salsa di pomodoro. I suoi prodotti provengono da un'agricoltura rispettosa della natura e delle persone: sono realizzati solo da pomodori non trattati e prestando grande attenzione alle condizioni riservate ai lavoratori (orario e contratto di lavoro, remunerazione).

La creazione di forme di lavoro autorganizzato che favorisce l'inclusione sociale e lavorativa di immigrati e precari italiani rappresenta infatti un'alternativa a ciò che molto spesso avviene nella GDO in cui per ragioni di profitto il prezzo di mercato del prodotto agroalimentare è imposto ai piccoli contadini i quali sono costretti a ridurre i costi soprattutto della manodopera favorendo diffusione del fenomeno del caporalato e dello sfruttamento dei lavoratori nelle campagne.

In quanto iscritta alla Camera di Commercio con il codice attività che le consente di effettuare la pro-

duzione e la raccolta di ortaggi, l'Associazione che ha previsto nel suo statuto di svolgere agricoltura sociale, prende in affitto un terreno con un contratto appositamente registrato e sulla base dello stesso procede con l'assunzione stagionale di operai secondo quanto previsto dal Contratto Collettivo Nazionale dell'Agricoltura.

Attualmente sono 20 persone che lavorano per circa 5 ore al giorno e con una retribuzione di 7,40 euro netti all'ora più oneri assicurativi e sociali a differenza di molti altri che utilizzano invece lavoratori pagati a cottimo ossia 3,5 euro per ogni cassone ricolmo di pomodori e del peso di circa 350 chili ciascuno.

I lavoratori che sono stati assunti nel corso degli anni appartengono a categorie svantaggiate che hanno difficoltà a inserirsi nel mondo del lavoro quali disoccupati, cinquantenni, emigrati.

C'è un gruppo che inizia a lavorare a partire dal mese



di aprile con la piantumazione (circa 20.000 piantine) a cui si aggiungono quelli che fanno la raccolta del pomodoro per un periodo di circa un mese.

L'Associazione rappresenta sul territorio anche un punto di riferimento in quanto si preoccupa delle condizioni di vita degli immigrati fornendo, in collaborazione con il Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR), ogni forma di assistenza e orientamento per regolarizzare la propria posizione lavorativa e sindacale e di intermediazione nei confronti di quelle persone che non hanno una degna dimora poiché dormono per strada o nelle baracche nonché di supporto legale per le separazioni matrimoniali. In tal senso, l'Associazione ha cercato di prendere in carico le esigenze e i bisogni di quelle persone che molto probabilmente senza di essa non avrebbero mai avuto alcun tipo di sostegno.

L'idea di valorizzare la solidarietà ha portato inoltre



l'Associazione a devolvere una percentuale dei ricavi ad una cassa di mutuo soccorso per sostenere percorsi di autodeterminazione degli immigrati come le vertenze dei lavoratori sfruttati nei campi, oppure per partecipare a corsi di formazione o convegni in tutta Italia per diffondere un messaggio di rivendicazione politica a un pubblico più ampio e non soltanto a livello locale.

Con l'obiettivo di coinvolgere sia persone straniere che italiane e per favorire l'incontro tra culture diverse, sono stati sviluppati anche dei progetti in ambito culturale tra cui quello riguardante l'organizzazione di corsi di 'educazione popolare' quali quello della scuola di italiano per stranieri e della scuola di lingue per gli italiani, l'organizzazione di cene multietniche e di laboratori con studenti provenienti da varie scuole.

Inoltre, a Diritti a Sud è stato assegnato nel 2017 il "Premio Internazionale per la lotta alla mafia Rosario Livatino, Antonino Saetta, Gaetano Costa" che è conferito ai rappresentanti delle istituzioni e ai cittadini meritevoli per l'impegno sociale e la lotta alla criminalità.

Infine, il progetto Sfruttazero è risultato tra gli 11 vincitori provenienti da ogni parte del mondo del "Lush Spring Prize 2019" - un brand britannico che produce cosmetici naturali ed ecocompatibili

- nell'ambito del quale viene devoluto un fondo a favore di progetti di rigenerazione economica, sociale ed ambientale con l'obiettivo di ripristinare e rigenerare la salute del Pianeta Terra e di ogni singola parte di questo sistema, che si tratti di suolo, acqua, piante, aria, animali o persone.

A cura di Giuseppe Gargano e Daniela Napolitano Maggio 2019

Foto di Alessandro Bollino

## I numeri dell'azienda

### Lavoratori

20 lavoratori di cui 10 italiani e 10 stranieri

### Retribuzione

7,40 euro netti all'ora (5 ore al giorno) più oneri assicurativi e sociali

### Superficie interessata alla coltivazione del pomodoro

Circa 2 ettari (circa 20.000 piantine)

### Produzione

Circa 16.800 bottiglie di passata di pomodoro all'anno.

Fonte: Intervista